



# PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

## SACERDOTI

**Don Claudio Silva**, Arciprete

Piazza Manzoni 15  
Fax + Tel. 029254898

e-mail:

segreteria@parrocchiacarugate.it

donclaudio@parrocchiacarugate.it

sito [www.parrocchiacarugate.it](http://www.parrocchiacarugate.it)

**Don Simone Arosio**,

Vicario parrocchiale

Via Pio XI, 36 Tel. 029 254 386

e-mail: [donsimone.ariosio@gmail.com](mailto:donsimone.ariosio@gmail.com)

Redazione Tam-Tam:

[tamtam@parrocchiacarugate.it](mailto:tamtam@parrocchiacarugate.it)

**Don Egidio Boniardi**,

Residente con incarichi parrocchiali

Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70

e-mail: [donboniardi@alice.it](mailto:donboniardi@alice.it)

## ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:

mattino ore 9.30 - 11.00

pomeriggio ore 17.00 - 18.30

## ORARIO SANTE MESSE

**Chiesa parrocchiale**

Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -  
9.00 - 18.30  
sabato ore 9.00 e vegiliare festiva  
18.00

## Casa San Camillo

Festive: ore 10.00

Feriali: Giovedì ore 10.30

## CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.

Messe d'orario

Sabato:

mattino dalle ore 10.00 alle 11.30

pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

LUGLIO / AGOSTO 2017

# DON SIMONE DIECI ANNI ORDINAZIONE 2007-2017 *"Fino alla fine"*

«È GESÙ CHE CERCATE...»

Nella notte tra il 19 e il 20 agosto del 2000 mi trovavo a Tor Vergata, Roma, in occasione del Giornata Mondiale dei Giovani. In mezzo a più di due milioni di persone Giovanni Paolo II ha detto una frase rivolta proprio a me: **“È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compro-**

**nesso; è Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande”**. Mi sono fidato di quella promessa di felicità che il Papa mi faceva e 17 anni dopo da quella notte non posso che ringraziare il Signore per quella pienezza di vita e di gioia che mi ha fatto sperimentare.

Gli anni del seminario e più ancora i dieci anni di ministero sono stati occasioni fondamentali di crescita di vita e di fede che mi hanno fatto sperimentare la gioia autentica di chi decide di donarsi agli altri **“fino alla fine”**.



Iniziare ad amare qualcuno è facile e bello. Iniziare una relazione di coppia, iniziare ad essere genitori, iniziare a svolgere gesti di bene verso l'altro: l'inizio è sempre facile, carico di slancio e di sentimento, di appagamento immediato dei propri sforzi e dei propri sacrifici. Iniziare ad amare è facile. Ciò che è difficile fare è **continuare** ad amare, è **passare al vaglio della quotidianità**. È fare i conti con la ripetitività delle azioni, con la fatica e la stanchezza che crescono, con i limiti delle persone che amiamo, con le delusioni e i piccoli o grandi tradimenti che subiamo. Continuare ad amare è difficile.

**“FINO ALLA FINE”**

Amare fino alla fine sembra quasi impossibile.

**Ma il Signore non ci lascia soli.**

Per noi cristiani amare non è solo un frutto della nostra volontà e del nostro sforzo. **Il Signore ci aiuta ad amare in modo pieno e vero.** La Parola di Dio che ascoltiamo, l'Eucarestia che nutre, i sacramenti che accompagnano nel cammino della vita, l'esempio dei santi, il sostegno della comunità cristiana sono i modi con cui Dio si mette accanto a noi e ci educa ad amare. **Da soli non siamo in grado di amare in modo pieno e vero.** Da soli non riusciamo a vivere pienamente il nostro essere mariti e mogli, padri e madri, figli e

nipoti. Da soli non posso essere pienamente prete.

Ringrazio il Signore perché in questi anni mi è stato accanto e continuamente mi ha educato ad amare in modo pieno e vero. Non si è stancato (e non si stancherà) nel correggere i miei limiti e le mie fatiche per spronarmi al dono completo e totale di me sull'esempio di Gesù. Prego il Signore che ogni giorno della mia vita possa concludere la giornata con la frase dell'evangelista Giovanni. “Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, **li amò sino alla fine**”.

**(omelia di don Simone**

**domenica 18 Giugno 2017**

**Solennità del Corpo e Sangue di Cristo)**

---

## DON BENIAMINO PRETE NOVELLO



Don Beniamino, che ha vissuto nella nostra parrocchia l'esperienza dell'Oratorio e del Campeggio, dopo essere stato ordinato sacerdote sabato 10 Giugno nel duomo di Milano, celebrato la sua prima Messa domenica 11 Giugno nella sua città natale di Albiate, domenica 2 Luglio ha celebrato la Santa Messa nella nostra Parrocchia. Don Beniamino, ti auguriamo un fecondo ministero sacerdotale «Con amore che non conosce confini».

La nostra Comunità Parrocchiale ti sarà sempre vicino con affetto.



## *ORARIO ESTIVO delle Ss. MESSE*

### **GIORNI FESTIVI**

da **DOMENICA 9 LUGLIO** a **DOMENICA 27 AGOSTO**: ore 8.00 - 11.00 - 18.00

**Sabato e vigilia di festività: ore 18.00**

### **GIORNI FERIALI**

Da lunedì 10 Luglio è sospesa la S. Messa delle ore 7.00.

Dal lunedì al venerdì le Sante Messe saranno celebrate alle ore 9.00 e 18.30

### **CONFESSIONI**

Per tutto il periodo estivo, le Confessioni nel giorno di sabato saranno solo nel pomeriggio:

dalle ore 15.30 alle 17.30

# SUOR CANDIDA RIVA È RIPARTITA



Carissimi, i tre mesi di soggiorno al paese purtroppo sono terminati.

Rientro in Uruguay con il cuore pieno di ricordi. La vita della nostra Parrocchia è viva, e-suberante e ci invita a crescere nella fede e nella speranza cristiana. Complimenti!

Avanti così! Il legame che ci unisce è bellissimo. Noi missionari ci sentiamo riaccompagnati dai nostri compaesani con le preghiere e anche con l'aiuto concreto per coprire gli eventuali S.O.S. delle nostre missioni.

GRAZIE A TUTTI, in modo particolare alle famiglie che ogni anno sostengono un bambino/a e i loro cari con un'ADOZIONE A DISTANZA. Bravissimi! Un saluto e un grazie particolare ai Sacerdoti e al Gruppo Missionario Parrocchiale che mi informa regolarmente su ciò che avviene a Carugate.

E ora desidero farvi conoscere il MIO PERCORSO MISSIONARIO.

1949-2017 è la mia permanenza in Uruguay. Non è facile fare la sintesi di questi 68 anni di missionaria salesiana, ma il film della mia vita è stata una corsa contro il tempo.

Sono vissuta a Carugate fino ai 16 anni dove sempre ho respirato un clima missionario; per

questo il buon Dio è stato generoso di vocazioni missionarie.

Sono stata accolta dalle Suore di Don Bosco nel Novembre 1945 ai Becchi di Torino, dove c'erano 21 suore addette a lavori di cucina, lavanderia e laboratorio per 150 ragazzi più 100 salesiani nell'istituto Bernardi Semeria. Mi sono sentita subito a casa: tanto lavoro, ma tanta allegria salesiana che mi ha fatto scrivere ai miei genitori:

“E se io rimanessi qui per sempre?” Subito mi hanno risposto “abbiamo dato il permesso a tua sorella Giuseppina di farsi Canossiana, non possiamo dire a te di no, per farti salesiana”.

Ecco alcune date:

1947: aspirando e vestizione

1949 (5 Agosto) Prima Professione religiosa e poi a casa per salutare i parenti.

Il 30 Agosto dello stesso anno partenza da Genova con altri 15 missionari con il bastimento “Conte Grande”.

15 Settembre: arrivo a Montevideo (Uruguay) Al porto, mio fratello Andrea residente in Argentina dal 1947 era lì ad aspettarmi.

... IMPARARE LO SPAGNOLO? ... Ci pensano le bimbe della sesta elementare: “Suor Candida, dobbiamo insegnarle a parlare bene la nostra lingua.” Erano terribili, non mi perdonavano il mio turno di lettura, di grammatica, di matematica ecc. Quattro mesi dopo ecco gli esami per potermi iscrivere alle scuole medie. Titubante, chiedevo ai miei professori: “Chissà quanti errori di ortografia”, mi rispondevano “Suora il suo scritto è corretto, zero errori”.

Dopo la scuola media, sono seguiti corsi di

francese, di educazione fisica e le scuole superiori; nel 1958 finalmente sono MAESTRA STATALE. Rimango 27 anni nella casa provinciale di Montevideo: divento assistente delle ragazze a cui insegno francese, educazione fisica, storia antica...

Poi divento Superiora di comunità in diverse case: Paso de Los Toros, Trienta et Tres, Lascano e ancora Paso (1981-1984).

Nel 1985 la Provinciale mi dice: "Si apre una casa nella periferia di Rivera, vuoi andare? È proprio una vita tra i poveri, se vuoi andare cercati due suore, una come cuoca e una come sarta".

Ho risposto "Sì", e sono là il 16 Marzo: un casetta di quattro stanze e c'è pure un piccolo orto. I bambini, moltissimi, si accorgono della presenza di noi tre suore e circondano la casetta: catechesi, visite alle famiglie, oratorio. Subito sono quattrocento e più e arrivano i primi animatori; Adriana, Silvia, che diventeranno due suore di Maria Ausiliatrice e Walter,

sacerdote salesiano: bei frutti da una semina evangelica.

L'opera cresce: Primo Centro di Promozione per adolescenti di strada, ragazzi che non hanno terminato il loro percorso scolastico; il centro offre anche corsi di elettricità, di computer per settanta bambini, opportunità di uno sport e di lavori artistici...

Seconda opera il Club Don Bosco - Pedrera per novanta bambini in età scolare: per mezza giornata frequentano le scuole statali e per l'altra metà frequentano il club con varie attività formative; quattro suore e un gruppo di educatori sono pagati dallo stato.

Si continuano le visite alle famiglie, agli ammalati e la catechesi.

DIO È LA NOSTRA FORZA, FELICI SEMPRE anche nelle difficoltà, in un Paese nettamente laicista.

Ciao a tutti.

**Suor Candida Riva**

---

## IL PERDONO DI ASSISI



### *COME SAN FRANCESCO CHIESE E OTTENNE L'INDULGENZA DEL PERDONO*

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesa una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: "Signore, benché io sia

misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe”.

“Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza”.

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: “Per quanti anni vuoi questa indulgenza?”. Francesco scattando rispose: “Padre Santo, non domando anni, ma anime”. E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo chiamò: “Come, non vuoi nessun documento?”. E Francesco: “Santo Padre, a me basta la vostra parola!

Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l’opera sua; io non ho bisogno di alcun documento: questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni”.

E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell’Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: “Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!”.

### **COME OTTENERE L’INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI**

Dal mezzogiorno del primo agosto alla mezzanotte del giorno seguente (2 agosto),

#### **CONDIZIONI RICHIESTE:**

- 1 - Visita, entro il tempo prescritto, a una chiesa Cattedrale o Parrocchiale o Francescana e recita del “Padre Nostro” (per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo) e del “Credo” (con cui si rinnova la propria professione di fede).
- 2 - Confessione Sacramentale per essere in Grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti).
- 3 - Partecipazione alla Santa Messa e Comu-

nione Eucaristica.

4 - Una preghiera secondo le intenzioni del Papa (almeno un “Padre Nostro” e un’ “Ave Maria” o altre preghiere a scelta), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.

5 - Disposizione d’animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.

#### **L’INDULGENZA: che cosa è?**

##### **DI PADRE VALERIO MAURO, DOCENTE DI TEOLOGIA SACRAMENTARIA**

La nascita delle indulgenze si radica nell’alto medio evo, quando la chiesa cominciò a vivere sotto una luce nuova il sacramento della penitenza. Dopo la confessione dei peccati, al penitente era indicata una precisa e, spesso, faticosa opera penitenziale, compiuta la quale avrebbe ricevuto l’assoluzione da parte del sacerdote. La penitenza era regolata dai libri penitenziali, dove per ogni categoria di peccato si indicavano le opportune opere, da compiersi per un certo periodo di tempo: per esempio, digiunare a pane ed acqua per tre anni.

Questa visione aprì la porta ad una soluzione alternativa, che si diffuse nel tempo: le compensazioni penitenziali. Nell’impossibilità di compiere la penitenza prevista, il sacerdote poteva commutarla con delle opere equivalenti, in genere offerte in denaro oppure preghiere particolari. Nella mentalità dell’epoca, col peccato era stato infranto il patto con Dio e un senso di giustizia imponeva di equilibrare il male compiuto per ricomporre l’ordine violato. Quasi naturalmente la commutazione delle opere penitenziali fu legata ai pellegrinaggi, che si diffondevano sempre di più, ai grandi santuari o località di culto (come il santo Sepolcro a Gerusalemme, le tombe degli apostoli a Roma, il santuario di san Michele Arcangelo o di san Giacomo di Compostela). Nei secoli successivi il sacramento della penitenza riceve nuove interpretazioni: al primo posto è ormai la contrizione del cuore, che spinge il peccatore pentito a mettere davanti al ministro della chiesa i propri peccati per riceverne l’assoluzione. L’idea di fondo, però, che aveva fatto sorgere le commutazioni rimane. La chiesa ha la possibilità di «far e-

quivalere» determinate preghiere alla fatica di un cammino penitenziale. Per fare un esempio, l'opera penitenziale della durata di cinque anni poteva essere alleviata da un'indulgenza calcolata sempre in giorni, mesi o anni. Le indicazioni temporali delle indulgenze, quindi, non rappresentano altro che il periodo di penitenza che si riteneva alleviato. Quando papa Bonifacio VIII indisse il primo anno santo nel 1300, lo proclamò un momento di «grande indulgenza». Nel sacramento della penitenza sono rimessi i peccati e il credente ritrova la pace con Dio e con la Chiesa. In linguaggio giuridico diciamo che è rimessa la «pena eterna»; restano le cosiddette «pene temporali», cioè il cammino di purificazione da compiere. Col peccato è stato infranto il patto di amicizia con Dio. Il perdono rimette in comunione, ma la verità del-

l'amicizia rinnovata chiede di essere ritrovata in un cammino esistenziale di rinnovata fedeltà: occorre un cammino di purificazione che il peccatore pentito e perdonato deve compiere per ritornare a una completa comunione con Dio.

La chiesa non è estranea a questo cammino dei suoi figli. Le indulgenze hanno ancora oggi il loro valore. Si tratta, perciò, di preghiere compiute in obbedienza di fede con la Chiesa, che richiede sempre la confessione e la comunione eucaristica.

“Il perdono concesso gratuitamente da Dio, implica come conseguenza un reale cambiamento di vita, una progressiva eliminazione del male interiore, un rinnovamento della propria esistenza” (Giovanni Paolo II, *Incarnationis mysterium*, 1998).

---

## CALENDARIO PARROCCHIALE

### ORARIO ESTIVO della SEGRETERIA PARROCCHIALE

fino a giovedì 7 Settembre

**Lunedì e Martedì: dalle ore 9.30 alle 10.00** la Segreteria sarà aperta per le urgenze e per chi desidera far celebrare le Sante Messe.

**Mercoledì, Giovedì e Venerdì: aperta solo il pomeriggio dalle ore 17.00 alle 18.30**

**Per necessità telefonare al n° 02.9254898**

e-mail: donclaudio@parrocchiacarugate.it - oppure - segreteria@parrocchiacarugate.it

### LUGLIO 2017

- Sabato 8 **CAMPEGGIO IN VAL SENALES**  
Secondo Turno: da Sabato 8 a Sabato 15 Luglio per le ragazze delle medie.
- Domenica 9 **5<sup>a</sup> dopo Pentecoste.**  
Mentre camminavano per la strada, un tale disse al Signore Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a ...».  
Ti seguirò, ma prima... ciò che poniamo sopra ogni altra cosa. Per questo san Benedetto raccomanda ai suoi monaci di nulla anteporre a Cristo, niente prima di Lui. E qui anche noi scopriamo i nostri 'ma prima...', gli indugi, le nostalgie, i sensi di colpa, tutto ciò che frena la nostra adesione a Cristo. Gesù afferma: “Non guardare indietro”, ma a ciò che ti viene donato. Non

guardare a ciò che lasci, ma all'orizzonte che si apre. Non alla nostalgia di casa, ma alla grande casa del mondo.

Martedì

11 **San Benedetto, abate, patrono d'Europa – festa**

San Benedetto da Norcia con la sua vita e la sua opera ha esercitato un influsso fondamentale sullo sviluppo della civiltà e della cultura europea.

La nascita di san Benedetto viene datata intorno all'anno 480. Proveniva dalla regione della Nursia (abitanti della provincia di Perugia). I suoi genitori benestanti lo mandarono per la sua formazione negli studi a Roma, ma non si fermò a lungo nella Città eterna perché era disgustato dallo stile di vita di molti suoi compagni di studi, che vivevano in modo dissoluto, e non voleva cadere negli stessi loro sbagli. Voleva piacere a Dio solo. Così, ancora prima della conclusione dei suoi studi, Benedetto lasciò Roma e si ritirò nella solitudine dei monti a est di Roma. Dopo un primo soggiorno nel villaggio di Effide (oggi: Affile), dove per un certo periodo si associò a una "comunità religiosa" di monaci, si fece eremita nella non lontana Subiaco. Lì visse per tre anni completamente solo in una grotta che, a partire dall'Alto Medioevo, costituisce il "cuore" di un monastero benedettino chiamato "Sacro Speco". Il periodo in Subiaco, un periodo di solitudine con Dio, fu per Benedetto un tempo di maturazione. Qui doveva sopportare e superare le tre tentazioni fondamentali di ogni essere umano: la tentazione dell'autoaffermazione e del desiderio di porre se stesso al centro, la tentazione della sensualità e, infine, la tentazione dell'ira e della vendetta. Era infatti convinzione di Benedetto che, solo dopo aver vinto queste tentazioni, egli avrebbe potuto dire agli altri una parola utile per le loro situazioni di bisogno. E così, riappacificata la sua anima, era in grado di controllare pienamente le pulsioni dell'io, per essere così un creatore di pace intorno a sé. Solo allora decise di fondare i primi suoi monasteri nella valle dell'Anio, vicino a Subiaco.

La vita di san Benedetto fu immersa in un'atmosfera di preghiera, fondamento portante della sua esistenza. Senza preghiera non c'è esperienza di Dio. Nella sua *Regola* egli qualifica la vita monastica "una scuola del servizio del Signore" fatta di preghiera e azione concreta. Così la vita del monaco diventa una simbiosi feconda tra azione e contemplazione "affinché in tutto venga glorificato Dio".

Paolo VI, proclamando nel 24 ottobre 1964 san Benedetto Patrono d'Europa, intese riconoscere l'opera meravigliosa svolta dal Santo mediante la *Regola* per la formazione della civiltà e della cultura europea. Per creare un'unità nuova e duratura, sono certo importanti gli strumenti politici, economici e giuridici, ma occorre anche suscitare un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente, altrimenti non si può ricostruire l'Europa. (*tratto da una udienza generale di papa Benedetto XVI*)

Sabato

15 **CAMPEGGIO IN VAL SENALES**

Terzo Turno: da sabato 15 a 22 Luglio, per i ragazzi delle medie ore 16.30 Incontro con i genitori, padrini e madrine dei bambini che riceveranno il santo Battesimo nel mese di Luglio.

Domenica

16 **6<sup>a</sup> dopo Pentecoste.**

Dalla liturgia del giorno: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di



Dio...Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione....».

Gesù proclama felici i poveri non perché sono bravi o hanno dei meriti speciali, ma perché Dio ama ciascuno secondo il suo bisogno, e il povero è colui che ha più bisogno. Le felicitazioni e le congratulazioni per i poveri si fanno lamentazioni e condoglianze per i ricchi. Il “guai a voi” non è un grido di vendetta o di minaccia, ma un estremo grido di compianto, di compassione e di lamento che Gesù rivolge ai ricchi perché mettono le cose al posto di Dio e non hanno ancora sperimentato la gioia di colui che vende tutto per acquistare il tesoro che è Cristo. Il regno di Dio progredisce là dove il male e la miseria di ogni genere regrediscono e scompaiono. È vero costruttore del regno di Dio chi si impegna con tutte le sue possibilità a rendere più abitabile la terra.

ore 16.30      Battesimi

- |                 |           |   |
|-----------------|-----------|---|
| Lunedì          | 17        | Santa Marcellina, vergine<br>Compatrona con sant’Andrea apostolo della nostra parrocchia.<br>Marcellina, sorella maggiore di Satiro e di Ambrogio, di illustre famiglia romana, nella giovinezza si consacrò per sempre a Dio, ricevendo il velo verginale nella basilica vaticana dalle mani di papa Liberio, la notte di Natale probabilmente dell’anno 353. Seguì poi i fratelli a Milano, dove Ambrogio era divenuto vescovo. Alcune lettere testimoniano l’affetto per lei del nostro santo patrono, che, spinto dalle sue richieste, scrisse un’opera famosa a esaltazione della verginità consacrata.<br>A questa amata sorella Ambrogio nel suo testamento riservò l’usufrutto dei beni di famiglia, dei quali aveva costituito erede la Chiesa di Milano. Sopravvissuta ai due fratelli, Marcellina morì verso il 400 e il suo sepolcro è custodito e onorato nella basilica Ambrosiana.   |
| Sabato          | 22        | Santa Maria Maddalena, festa<br><b>CAMPEGGIO IN VAL SENALES</b><br>Quarto Turno: da sabato 22 a domenica 30 Luglio per gli Adolescenti  |
| <b>Domenica</b> | <b>23</b> | <b>7<sup>a</sup> dopo Pentecoste.</b><br><b>Festa della Dedicazione della nostra Chiesa parrocchiale</b><br>«Sforzatevi di entrare per la porta stretta... Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».<br>La salvezza, che Gesù ha operato con la sua morte e risurrezione, è universale. Egli è l’unico Redentore e invita tutti al banchetto della vita immortale. Ma a un’unica e uguale condizione: quella di sforzarsi di seguirlo e imitarlo, prendendo su di sé, come Lui ha fatto, la propria croce e dedicando la vita al servizio dei fratelli. La vera amicizia con Gesù si esprime nel modo di vivere: si esprime con la bontà del cuore, con l’umiltà, la mitezza e la misericordia, l’amore per la giustizia e la verità, l’impegno sincero e onesto per la pace e la riconciliazione. Questa, potremmo dire, è la “carta d’identità” che ci qualifica come suoi autentici “amici”; questo è il “passaporto” che ci permetterà di entrare nella vita eterna. ( <i>Benedetto XVI</i> ) |
| Martedì         | 25        | San Giacomo, apostolo – festa   |

Mercoledì 26 **Santi Gioacchino e Anna, genitori della beata Vergine Maria e nonni di Gesù.**



*Papa Benedetto XVI:* “I nonni sono un tesoro che non possiamo strappare alle nuove generazioni, soprattutto quando danno testimonianza di fede.

Questa ricorrenza fa pensare al tema dell’educazione, che ha un posto tanto importante nella pastorale della Chiesa. In particolare, ci invita a pregare per i nonni, che nella famiglia sono i depositari e spesso i testimoni dei valori fondamentali della vita. Il compito educativo dei nonni è sempre molto importante, e ancora di più lo diventa quando, per diverse ragioni, i genitori non sono in grado di assicurare un’adeguata presenza accanto ai figli, nell’età della crescita.

Affido alla protezione di sant’Anna e san Gioacchino tutti i nonni del mondo, indirizzando ad essi una speciale benedizione. La Vergine Maria, che – secondo una bella iconografia – imparò a leggere le Sacre Scritture sulle ginocchia della madre Anna, li aiuti ad alimentare sempre la fede e la speranza alle fonti della Parola di Dio.

Domenica 30 **8<sup>a</sup> dopo Pentecoste.**

«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

È la chiamata dei primi apostoli. Gesù, per scegliere i suoi primi discepoli e futuri apostoli, non si rivolge alle scuole degli scribi e dei dottori della Legge, ma alle persone umili e alle persone semplici, che si preparano con impegno alla venuta del Regno di Dio. Gesù va a chiamarli là dove lavorano, sulla riva del lago: sono pescatori. Li chiama, ed essi lo seguono, subito. Lasciano le reti e vanno con Lui: la loro vita diventerà un’avventura straordinaria e affascinante. Il Signore chiama anche oggi! Il Signore passa per le strade della nostra vita quotidiana. Ci chiama ad andare con Lui, a lavorare con Lui per il Regno di Dio, nelle “Galilee” dei nostri tempi. Lasciamoci raggiungere dal suo sguardo, dalla sua voce, e seguiamolo! Perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna persona sia priva della sua luce. *(Papa Francesco)*

**CAMPEGGIO IN VAL SENALES**

**Quinto Turno: da domenica 30 Luglio a domenica 6 Agosto per Giovani**

**AGOSTO 2017**

Martedì 1 **IL “PERDONO D’ASSISI”**

Da mezzogiorno del 1° di Agosto a tutto il giorno successivo i fedeli possono ottenere l’indulgenza della Porziuncola, una singolare manifestazione della misericordia di Dio e un segno della passione apostolica di San Francesco.

- Domenica     **6**   **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE** - festa del Signore  
 Gesù «prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1). La montagna, nella Bibbia, rappresenta il luogo della vicinanza con Dio e dell'incontro intimo con Lui; il luogo della preghiera, dove stare alla presenza del Signore. Lassù sul monte, Gesù si mostra ai tre discepoli trasfigurato, luminoso, bellissimo; e poi appaiono Mosè ed Elia, che conversano con Lui. Il suo volto è così splendente e le sue vesti così candide, che Pietro ne rimane folgorato, tanto che vorrebbe rimanere lì, quasi fermare quel momento. Subito risuona dall'alto la voce del Padre che proclama Gesù suo Figlio prediletto, dicendo: «Ascoltatelo». È molto importante questo invito del Padre. Noi, discepoli di Gesù, siamo chiamati ad essere persone che ascoltano la sua voce e prendono sul serio le sue parole.
- CAMPEGGIO IN VAL SENALES**  
 Sesto Turno: da domenica 6 a mercoledì 16 Agosto per le Famiglie
- Mercoledì     **9**   Santa Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa, festa
- Giovedì       **10**   San Lorenzo, diacono – festa
- Domenica     13**   **10<sup>a</sup> dopo Pentecoste**  
 Dalla liturgia del giorno: Le monetine della vedova nel tesoro del tempio. «... il Signore Gesù osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere»". «L'obolo della vedova» è sinonimo della generosità di chi dà senza riserve il poco che possiede. Il suo gesto esprime la caratteristica di coloro che sono le «pietre vive» di questo nuovo Tempio, che è la Chiesa: il dono completo di sé al Signore e al prossimo.
- Martedì       15**   **Assunzione della Beata Vergine Maria, solennità**
- Mercoledì    16**   **San Rocco**  
 ore 9.30 Santa Messa alla Cascina Imperiale (Non sarà celebrata in parrocchia la Messa delle ore 9.00).  
 ore 17.00 Vespri alla Cascina Imperiale
- Domenica     20**   **11<sup>a</sup> dopo Pentecoste**  
 In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe....».  
 Testimoniare fedelmente Gesù è spesso motivo di scherno e di disprezzo. Incomprensioni, odi, rifiuti, accuse... non sono cose da poco: ma non è possibile affrontare la missione né la vita da cristiani, se temiamo il giudizio e il confronto con il mondo. Non c'è oggi sfida più impegnativa che quella di vivere coerentemente, ogni giorno, la propria fede. Secondo le parole del Si-

gnore, poi, lo Spirito Santo è al nostro fianco per suggerirci cosa dire in ogni momento. Ognuno di noi può dare il suo contributo affinché sempre più uomini e donne scoprano l'amore di Dio. La nostra testimonianza più convincente è quella della carità, la quale, spesso, vale molto più delle parole.

Giovedì 24 San Bartolomeo, apostolo – festa

**Domenica 27 Che precede il Martirio di san Giovanni il Precursore**

Dissero a Gesù: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non ti curi di nessuno; infatti non guardi in faccia agli uomini, ma secondo verità insegni la via di Dio. È lecito o no dare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare o no?». ... Gesù disse loro: «Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio». E rimasero ammirati di lui. “Restituite a Dio quello che è di Dio”. E di Dio è l'uomo, che porta l'immagine di Dio come la moneta l'immagine dell'imperatore. E si restituisce a Dio, facendo la sua volontà, offrendo amore a chi Dio ama, migliorando il mondo che il Signore ha fatto con sapienza come dono, ricostruendo, operando, guardando e perdonando. Se sfrutti, se rifiuti, se domini, non restituisci a Dio la bellezza della sua creazione.

**Martedì 29 Martirio di san Giovanni il Precursore, festa**

**SETTEMBRE 2017**

Sabato 2 ore 16.30 Incontro con i Genitori e Padrini/Madrine dei bambini che saranno battezzati nel mese di Settembre, in chiesa parrocchiale

**Domenica 3 Prima dopo il Martirio di San Giovanni il Precursore**

“...Gesù prese con sé gli Apostoli e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure”.

Gesù bisogna cercarlo, lo si incontra mettendo al primo posto la sua ricerca. La folla, che ha seguito Gesù, è accolta, aiutata a scoprire lo splendore del Regno e curata dai mali che la tengono prigioniera nella sofferenza. A coloro che sono poveri e aspettano speranza Gesù svela lo splendore della sua presenza.

ore 16.30 Battesimi

**OFFERTE MESE di GIUGNO 2017**

In occasione dei Battesimi	Euro 410,00	Pro restauro chiesa	Euro 151,00
In occasione dei Matrimoni	Euro 400,00	Pro restauro chiesa	
In occasione dei Funerali	Euro 800,00	(nativi e residenti cortile Via Pio XI, 10	
Pro Parrocchia	Euro 125,00	in memoria di	
Rosari mese di Maggio	Euro 109,00	don Mario Motta)	Euro 320,00

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

*«Nati dall'acqua e dallo Spirito,  
siate sempre e dovunque  
membra vive del suo popolo»  
(dalla liturgia)*

### **BATTESIMI del 2 Giugno 2017**

32. Mangialetto Giulia di Rosario e Auciello  
Linda Elena
33. Mangialetto Riccardo di Rosario e Auciello  
Linda Elena
34. De Paola Flavio di Giovanni e Ciarmoli  
Marilisa
35. Maggioni Matilde di Cristiano e Danini Alice
36. Conte Edoardo di Leonardo e Fruci Valeria
37. Galetti Martin di Stefano e Mazzoleni Nadia
38. Dossena Beatrice Antonella di Simone e Di  
Mauro Diana

### **BATTESIMI del 3 Giugno 2017**

39. Biraghi Victoria di Cristiano e Bilotta Sara

### **BATTESIMI del 4 Giugno 2017**

40. De Marco Emma di Luca e Cerizza Chiara

### **BATTESIMI del 18 Giugno 2017**

41. Scotti Bianca Maria Rosa di Davide e Lioia  
Chiara
42. Benzoni Elia di Giacomo e Crivello Marta
43. Picciarelli Andrea di Daniele e Alaimo Nadia
44. Tarantino Ginevra di Salvatore e Antonaci  
Regina
45. Riboldi Alex di Luigi e Osagie Tina
46. Filonzi Enea di Marco e Atti Milena
47. Aresta Aurora di Giuseppe e Rizzi Vincenza

*«Iddio, nostro Padre,  
vi conservi uniti nel reciproco amore;*

*la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre  
nella vostra casa» (dalla liturgia)*

### **MATRIMONI**

- 6 Bertola Eros e Bonaretti Silvia: 01 giugno  
2017
- 7 Colzani Diego e Russo Alice: 17 giugno 2017
- 8 Ornaghi Stefano e Coati Silvia: 20 giugno  
2017

*«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,  
la vita non è tolta ma trasformata  
e a chi muore in pace con te è dato il possesso  
di una gioia senza fine.» (prefazio)*

### **DEFUNTI**

40. Sangalli Pierluigi anni 83 dec. 30/05/2017
41. Fronteddu Anna  
ved. Canzittu anni 88 dec. 31/05/2017
42. Brambilla Luigi anni 96 dec. 06/06/2017
43. Saracino Maria Giuseppa  
ved. Rolla anni 68 dec. 12/06/2017
44. Perego Anna  
ved. Galbiati anni 80 dec. 14/06/2017
45. Prada Aurelio anni 91 dec. 15/06/2017
46. Ferretti Cosimo anni 79 dec. 16/06/2017
47. Crippa Antonietta  
ved. Bonfanti anni 93 dec. 18/06/2017
48. Bonassi Emma  
ved. Bettinelli anni 86 dec. 20/06/2017
49. Bonato Gilberta  
cgt Maida anni 70 dec. 20/06/2017
50. Tresoldi Bruno anni 85 dec. 21/06/2017
51. Colombo Luigi anni 73 dec. 01/07/2017

# Cronaca del Viaggio - Pellegrinaggio Parrocchiale a **HELSINKI E LE CAPITALI BALTICHE** **TRA FINLANDIA, LITUANIA,** **LETTONIA ED ESTONIA** *dal 6 al 13 Giugno 2017*

## **MARTEDÌ 6 GIUGNO: PARTENZA E PRIMO GIORNO**

Prima dell'aurora, quando la luce del giorno è ancora lontana, alle ore 4.30 un numeroso gruppo composto da ben 53 persone, accompagnato da don Claudio è partito da Carugate diretti all'aeroporto di Linate destinazione Vilnius in Lituania, con scalo al mega aeroporto di Francoforte.

## **VILNIUS**

Arrivati all'aeroporto di Vilnius c'era ad attenderci nella sala arrivi la guida signor Corrado, che ci avrebbe accompagnato per tutta la durata del viaggio.

Saliti sul pullman e fatti 10 chilometri siamo giunti in città, ci siamo sistemati in Hotel "Panorama" e abbiamo iniziato la passeggiata nella capitale della Lituania, affascinante città con uno dei centri storici più belli e vasti d'Europa dove i dedali di graziose viuzze in ciottoli conducono a maestosi esempi di architettura gotica, neoclassica e barocca. Delle tre Repubbliche Baltiche che visiteremo, la Lituania è il paese con il passato più drammatico e tumultuoso. La testimonianza infatti è ben visibile nel Museo delle Vittime del Genocidio situato nella ex prigione della polizia segreta sovietica e nel Museo dell'Olocausto, che abbiamo visitato dall'esterno. Riporto un fatto raccontato da Corrado: durante l'occupazione nazista della Lituania (1941-1944) moriva, fucilato dai sovietici, il vescovo lituano Vincentas Borisevicius, si era rifiutato di collaborare con i nazisti e aveva protetto bambini ebrei. Era stato arrestato dalla Gestapo e portato nella prigione centrale

di Vilnius. Per timore di una sollevazione dei cattolici, tuttavia, gli occupanti tedeschi decisero di rilasciarlo dopo un breve periodo di detenzione. Quando i sovietici occuparono il paese, nel 1944, non ebbero altrettanti scrupoli. Il servizio segreto di Stalin arrestò monsignor Borisevicius e gli "offrì" di collaborare, ottenne però un netto rifiuto. Allora lo rinchiusero ancora nella prigione in cui, anni prima, lo avevano portato i nazisti. Dopo mesi di detenzione durissima, lo rilasciarono e gli diedero un'altra opportunità di ripensarci. Ma la fede di Borisevicius era più solida, pur sapendo che un rifiuto gli sarebbe costato la vita, rifiutò. E allora venne eliminato fisicamente. Oggi è in corso il processo di canonizzazione. Ma è solo uno dei tanti esempi di martirio, coraggio, determinazione, saldezza della fede dimostrato dal popolo lituano, profondamente cattolico, di fronte al tentativo di sovietizzazione forzata.

Continuando la nostra bella passeggiata abbiamo percorso la caratteristica stradina chiamata "Literatu gatve" in onore del poeta Adam Mickiewicz che lì aveva vissuto e dal 2008, questa bella via è decorata con tante opere d'arte incastonate su uno dei suoi muri, realizzate da artisti locali e dedicate al mondo della letteratura.

Alle 18.30 abbiamo raggiunto la chiesa di sant'Anna per la celebrazione della Messa, abbiamo cenato e dormito.

## **MERCOLEDÌ 7 GIUGNO: VILNIUS E TRAKAI**

Al mattino abbiamo proseguito la visita alla

città di Vilnius raggiungendo e visitando il duomo e il famoso Santuario della Misericordia, dove dal settembre 2005, il primo quadro di Gesù Misericordioso è venerato e dove nella preghiera e adorazione quotidiana della Sacra Immagine del Salvatore, le suore e numerosi pellegrini affidano le sorti del mondo alla Divina Misericordia.

### **Il Castello di Trakai**

Dopo il pranzo siamo partiti per la visita al Castello di Trakai, (a mezz'ora di pullman da Vilnius), in un meraviglioso angolo dove il verde della natura si fonde con il blu intenso dei laghi. La cittadina di Trakai, fu capitale della Lituania fino a metà del sedicesimo secolo durante l'epoca del Gran Ducato. Il suo

castello rosso situato su un'isola del Lago Galve affascina i visitatori con la sua storia intrisa di leggende che riporta a un passato di dame e cavalieri.

Il Castello di Trakai è l'unico nell'Europa Orientale ad essere stato costruito sull'isola principale del lago e divenne la residenza principale dei Gran Duchi di Lituania, negli anni in cui Trakai era la capitale del Paese. Costruito in stile gotico, comprendeva un palazzo e una torre residenziale circondati da solide mura difensive. Il castello perse il suo potere politico quando la capitale fu trasferita a Vilnius nel sedicesimo secolo anche se per un lungo periodo rimase una delle residenze preferite dei nobili lituani. Il castello venne in seguito convertito a prigione per la



nobiltà e per i prigionieri di guerra. Nel 1962, fu completamente ristrutturato e trasformato in un museo.

Per raggiungerlo abbiamo attraversato una passerella in legno lunga 300 metri, che collega il castello alla terraferma. Sale e gallerie affrescate, vetrate colorate, passaggi segreti e opere d'arte di grande valore caratterizzano gli interni.

Qui, nel medioevo, erano custoditi gli scrigni del tesoro e aveva sede la zecca: esperti orafi coniarono le monete (cambiavano forma e dimensione continuamente a seconda di chi sedesse al trono) che oggi sono esposte in grandi teche di cristallo.

Terminata la visita al castello, e saziato il nostro bisogno di shopping di souvenir alle bancarelle, siamo partiti per Kaunas per la visita al Monastero di Pazaislis, ma dopo aver percorso in pullman ben 85 chilometri, siamo arrivati troppo tardi e il Monastero l'abbiamo trovato chiuso. Siamo rientrati in Hotel a Vilnius per concludere la giornata con la cena e il pernottamento.

Prima di concludere la cronaca dei primi giorni del viaggio:

### **Una parola alla storia**

I lituani discendono dalle popolazioni baltiche che sopraggiunsero in questi territori tra il 2000 e il 3000 a.C. In particolare, i due gruppi che segnano la principale discendenza dell'attuale etnia lituana sono quello dei Samogiti, che si erano stabiliti nella parte occidentale della regione, e quello dei Aukstaiti, che avevano occupato quella orientale. Nei territori di sudest che attualmente confinano con la Polonia si stabilirono invece i Baltici appartenenti al gruppo degli Jotvingi, anch'essi progenitori di una parte dei Lituani, oltre che dei Polacchi.

Durante i percorsi in pullman Corrado ci ha descritto la loro lunga storia, fatta di tante dominazioni, riporto solo la storia recente.

Nel 1941 il Paese fu invaso dai nazisti, subendone un breve periodo di dominazione. Ritornata alla Russia nel 1944, la Lituania restò repubblica sovietica fino al 1990, anche se già a partire dagli anni Ottanta iniziò a far-

si sempre più forte il desiderio d'indipendenza. Sotto Gorbaciov fu creato un movimento (Sajudis, in lituano) responsabile di portare avanti la richiesta d'indipendenza dall'Unione Sovietica di tutte le repubbliche baltiche. Ottenuta la maggioranza con le elezioni del 1989, il Sajudis iniziò a muovere i primi passi verso la realizzazione di una repubblica autonoma e l'11 marzo del 1990 la Lituania fu dichiarata una repubblica indipendente.

Mosca reagì con un embargo e la successiva occupazione dei palazzi istituzionali di Vilnius ma, in seguito al colpo di stato ai danni di Gorbaciov (19 agosto 1991), l'occidente iniziò a interessarsi alla causa lituana. Finalmente il 6 settembre 1991 anche l'Unione Sovietica ne riconobbe l'autonomia.

Dal 17 settembre 1991 la Lituania fa parte delle Nazioni Unite e dal 2004 della Nato. Il 1° maggio 2004, inoltre, il Paese ha fatto il suo ingresso nell'Unione Europea.

### **Una parola anche alla Religione**

La Lituania si è convertita alla religione cristiana alla fine del quattordicesimo secolo, precedentemente era diffusa una forma di paganesimo che pervadeva tutti gli aspetti della vita quotidiana. Ancora oggi, nonostante quasi l'80% dei lituani si dichiarino di religione cattolica, antichi riti sopravvivono nella tradizione popolare e si mischiano con quelli cristiani: ad esempio, durante la cena della vigilia di Natale i commensali, finito il pasto, devono lasciare il tavolo apparecchiato per invitare gli spiriti dei parenti defunti, affinché anche loro possano cibarsi delle pietanze natalizie tradizionali. Il 15% della popolazione si proclama ateo, in gran parte in seguito all'eredità del socialismo reale. Vi sono inoltre minoranze di ebrei, ortodossi, cristiani evangelici, luterani e un piccolo gruppo di seguaci della Romuva, un movimento che sposa l'etica pagana e i precetti dell'ambientalismo e dell'ecologia, che di recente si è organizzato in un vero e proprio sistema ecclesiastico e conta parecchi proseliti soprattutto all'estero (Stati Uniti).

*(continua sul prossimo numero - Mariuccia)*